

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

L'anno 2015, il giorno 09 del mese di ottobre alle ore 12:20 presso la sede legale della società Arechi Multiservice S.p.A. in Salerno Via De Luca 22/I, con atto prot. 5889 del 25/09/2015 è stata convocata l'assemblea ordinaria dei soci per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Revoca componenti Consiglio di Amministrazione: provvedimenti;
- 2) Nomina nuovi componenti Consiglio di Amministrazione: provvedimenti;
- 3) Revoca componenti Collegio Sindacale: provvedimenti;
- 4) Nomina nuovi componenti Collegio Sindacale: provvedimenti;
- 5) Varie ed eventuali.

Alle ore 12:20 assume la Presidenza dell'Assemblea il Presidente Avv. Marcello Giuseppe Feola.

Il Presidente, constatata e fatta constatare la regolare convocazione dell'Assemblea, attesta la presenza dei seguenti amministratori, come segue:

Egli stesso, Presidente del CdA;

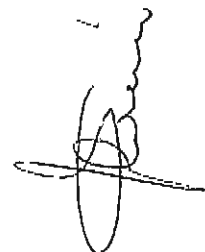
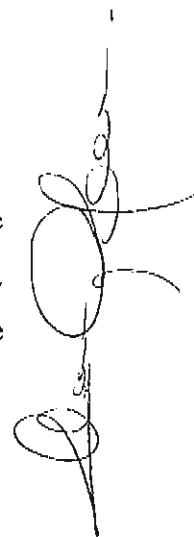
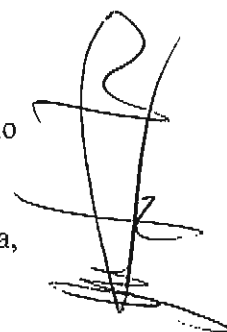
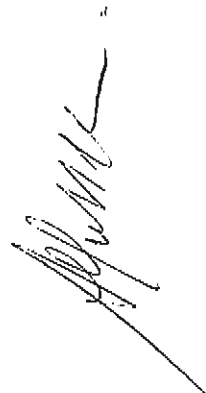
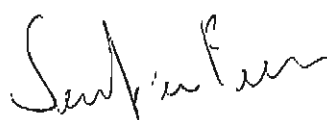
E' presente altresì l'intero Collegio Sindacale;

E' presente il Socio unico Provincia di Salerno, nella persona del Consigliere Provinciale Giovanni Coscia (delega prot. psa 2015 00239811, allegata), della cui identità il Presidente della seduta è certo.

Si dà atto che, a norma dell'art. 2497 bis c.c., la Provincia di Salerno esercita la direzione ed il coordinamento della Arechi Multiservice S.p.A.

Constatato e fatto constatare:

- che l'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita, essendo peraltro regolarmente rappresentato il 100% delle azioni;
- che il socio unico Provincia di Salerno, detenendo al momento il 100% della partecipazione azionaria, in Assemblea rappresenta l'intero capitale sociale e quindi il voto assembleare deve intendersi reso all'unanimità;
- che nessuno dei presenti ha chiesto la parola o ha inteso effettuare osservazioni sulla legittima convocazione dell'Assemblea, sulla natura e chiarezza degli argomenti posti all'O.d.G. e su tutto quanto suddetto.



Tanto premesso, la seduta viene aperta, dando inizio ai lavori, alle ore 12,20.

L'assemblea chiama a fungere da segretario verbalizzante il Direttore Generale dott. Francesco De Lorenzo.

1) Revoca componenti Consiglio di Amministrazione: provvedimenti;

A questo punto, prende la parola il Presidente della Provincia di Salerno, socio Unico, nella persona del delegato Cons. avv. Giovanni Coscia il quale, nella qualità, dichiara quanto segue:

Con avviso di convocazione del 25.09.2015, è stata indetta l'assemblea della società Arechi Multiservice s.p.a., a totale partecipazione della Provincia di Salerno, affidataria in house di servizi strumentali all'attività dell'amministrazione/socio unico. Prende la parola il dott. Giovanni Coscia, in qualità di delegato del Presidente della Provincia di Salerno/Socio unico della società (giusta delega che si esibisce e deposita), dichiarando quanto segue.

E' intenzione dell'amministrazione/socio unico procedere alla revoca del Prof. Avv. Marcello Feola dalla sua qualità di componente del CdA, con incarico di Presidente di quest'ultimo, nonché dei restanti componenti l'organo gestionale, sussistendo, a loro carico, la giusta causa di revoca.

1. L'attuale organo gestionale della società ha omesso - in violazione della vigente normativa in materia di approvazione del bilancio societario - di approvare il progetto di bilancio relativo all'esercizio finanziario 2014, adducendo giustificazioni giuridicamente non consistenti e determinando il rischio di paralisi delle attività societarie.

1.1 Tale gravissima omissione è ascrivibile, in via immediata e diretta, al contegno tenuto dal detto Presidente del CdA, il quale riveste anche la carica di Amministratore Delegato, ed - in via indiretta - al Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, giacché esso non è intervenuto per correggere i comportamenti impropri tenuti dal suo Presidente, come di seguito si rappresenta.

Nella corrispondenza indirizzata alla Provincia di Salerno (cfr. nota del 19.06.2015), il Presidente/AD ha sostenuto di non potersi procedere alla predisposizione della bozza di bilancio in ragione della sussistenza di contestazioni circa l'ammontare dei

crediti della società per prestazioni derivanti dai contratti di servizio attualmente in essere tra la partecipata ed il socio unico.

Ebbene, senza scendere nel merito della questione circa la fondatezza delle singole contestazioni mosse (ma pur sempre evidenziando l'allarmante quadro complessivo che emerge da addebiti di tale vasta portata da poter valutare come inefficace la gestione societaria attuata dall'attuale CdA), quel che preme osservare è che, alla luce delle regole che sovrintendono la redazione del bilancio, la sussistenza delle dette contestazioni non può legittimamente consentire al vertice gestionale della società di rinviare *sine die* l'approvazione del progetto di bilancio, sottraendosi – per tal via – ad un preciso obbligo normativo e determinando, di fatto, la paralisi dell'azione della partecipata.

Da un punto di vista formale, infatti, la circostanza che taluni crediti siano oggetto di contestazione da parte del debitore/socio unico, non svolge alcun effetto preclusivo di principio alla loro iscrizione in bilancio.

Di contro, in applicazione dei principi di verità e prudenza nella formazione del documento finanziario, i "crediti contestati" devono essere iscritti in bilancio nel valore che, secondo un apprezzamento prudenziale connotato da indubbi profili di discrezionalità, la *governance* societaria riterrà di attribuire loro (c.d. *verosimile realizzo*).

Il diniego (documentato) opposto alla predisposizione/approvazione della bozza di bilancio non trova, pertanto, ancoraggio legale nell'attuale situazione di conflittualità circa l'esatto adempimento delle prestazioni effettuate in favore del socio unico da parte della società; tale contegno, piuttosto, confondendo artatamente il piano sostanziale della fondatezza o meno delle contestazioni mosse con quello, formale, dell'iscrizione in bilancio dei crediti contestati, appare indirizzato a sottrarsi ai propri obblighi di legge, determinando altresì l'irreversibile compromissione del *patcum fiduciae*.

Peraltro, la posizione assunta dal Presidente del CdA, anche nell'esercizio dell'incarico di AD della società, è addirittura contraria alle stesse indicazioni fornite, sul punto, dal Consiglio di Amministrazione.

Quest'ultimo, infatti, nella seduta del 17.06.2015, aveva richiesto al Presidente di procedere a notificare alla Provincia i saldi, derivanti dalle proprie evidenze contabili,

connessi alla voce di bilancio "ricavi per fatture da emettere" come determinati dai propri uffici tecnici e, in assenza di riscontro, di definire la bozza di bilancio 2014 proprio sulla base di tali saldi, senza accettare alcuna decurtazione. Pertanto, il CdA esprimeva chiaramente l'intenzione di inscrivere in bilancio i crediti contestati nell'ammontare unilateralmente determinato dalla società, talché la diversa posizione assunta dal Presidente Cda/AD, secondo cui *"nell'incertezza dei crediti per fatture da emettere ed in persistente costanza delle ridette contestazioni, risulterebbe pregiudicato il principio di veridicità del bilancio"*, è palesemente in contrasto, oltre che con la richiamata disciplina legale, anche con le indicazioni ricevute dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

1.2 (Seguc) Quest'ultimo, peraltro, pur a fronte del chiaro inadempimento del Presidente/AD alle indicazioni ricevute, anziché intervenire al fine di garantire comunque l'approvazione del progetto di bilancio deliberando a maggioranza dei suoi membri (presumibilmente previa revoca della delega effettuata in favore del Presidente, Prof. Avv. Feola), ha mantenuto un contegno inerte tale da consentire il protrarsi di una situazione di "stallo", ormai sussistente fin dal 30 giugno u.s. (termine ultimo per l'approvazione del bilancio societario).

In tal senso, l'interno organo gestionale è pienamente corresponsabile delle descritte circostanze e, quindi, dei danni da esse derivanti.

1.3 Circa gli effetti pregiudizievoli discendenti dal grave inadempimento del CdA ai propri obblighi, la questione va correttamente inquadrata alla luce delle specificità disciplinari della società ad intera partecipazione pubblica sottoposta al *"controllo analogo"* dell'amministrazione/socio unico.

La mancata approvazione, non solo del bilancio della società nei termini di legge, ma ancor prima del mero *"progetto di bilancio"* ha l'effetto di paralizzare l'azione della società partecipata impattando sull'eventuale rinnovo dei contratti di servizio in essere con la Provincia di Salerno e quindi sul contenuto delle prestazioni da rendere in favore del socio pubblico.

Essa, inoltre, apre profili ulteriormente problematici nei rapporti con gli istituti di credito, in particolare rispetto alla capacità di indebitamento della società ed alla sua complessiva affidabilità quale soggetto solvibile.

Infine, tale contegno interferisce sia con l'esercizio del controllo analogo, cui la partecipata si sottrae impedendo la discussione, e l'eventuale approvazione in sede assembleare, degli elementi costituenti la bozza del documento finanziario, sia con le capacità di programmazione dell'Ente socio. Quest'ultimo, infatti, non è posto nelle condizioni di programmare le risorse necessarie all'eventuale prosecuzione dei rapporti con la sua società, attesi anche i principi legali di connessione tra il bilancio delle partecipate e quello dell'amministrazione proprietaria.

Queste conseguenze, singolarmente e complessivamente considerate, sconsigliano fortemente la prosecuzione dell'attuale gestione societaria, nei cui confronti non è pensabile riporre alcuna fiducia.

2. Oltre a quanto fin qui evidenziato, sussistono a carico del solo Presidente del CdA, Prof. Avv. Marcello Feola, ulteriori elementi di criticità derivanti dall'utilizzo improprio della carta di credito aziendale per spese non autorizzate dalla società.

Là circostanza, già contestata con nota prot. n. 324576 del 22.12.2014, risiede nell'accertata effettuazione di spese per "ristorazione", ammontanti complessivamente ad €1.061,00 nel solo mese di settembre/ottobre 2014 (come da estratto conto dell'Istituto bancario Banca della Campania s.p.a., oggi Banca Popolare dell'Emilia Romagna).

Nell'attuale situazione di forte riduzione della spesa della Provincia di Salerno, ulteriormente aggravata dal processo di riforma delle amministrazioni provinciali, siffatti comportamenti – in disparte la loro eventuale rilevanza penale - non possono che essere stigmatizzati anche sotto il profilo dell'opportunità.

L'utilizzo arbitrario della carta di credito aziendale per causali "voluttuarie" espone direttamente la società pubblica, ma indirettamente anche l'amministrazione proprietaria della compagine sociale, al pubblico discredito generando un danno all'immagine, che è intenzione del socio unico scongiurare.

3. Per le ragioni fin qui espresse, la Provincia di Salerno, come qui rappresentata, si esprime nel senso di revocare per giusta causa gli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione.//

Il Presidente Feola contesta in radice l'insussistenza di ogni ragione di giusta causa di revoca del proprio incarico societario.

I fatti illustrati nella proposta del Socio sono evidentemente strumentali e finalizzati ad una revoca connotata da sole ragioni politiche e prive di ogni valenza tecnico giuridico.

In particolare, la mancata approvazione del bilancio, piuttosto che agli organi amministrativi della società, è da ascrivere al comportamento ingiustificatamente inerte seguito dagli organi della Provincia di Salerno, la quale, da un lato, ha ommesso di compiere gli atti doverosi d'ufficio indispensabili per consentire la stessa predisposizione di bilancio, e dall'altro utilizza queste stesse sue omissioni per tentare di rendere giustificabile la revoca politica in questione.

In ogni caso, per il dettaglio, si rinvia al deliberato di CdA n. 12 del 24 settembre 2015.

Quanto, poi, alla questione carta di credito, la stessa è stata oggetto di una copiosa corrispondenza successiva alla citata contestazione del 22/12/2014, della quale capziosamente non si tiene conto e dalla quale emerge un utilizzo della stessa assolutamente legittimo, in perfetta linearità con la pregressa prassi aziendale ed anzi con un risparmio dei costi della stessa rilevantissimo rispetto al passato, durante i quali si sono finanche registrati costi di circa 80.000,00 euro.

Con riserva di ogni azione di tutela della propria azione.

Il consigliere di amministrazione Giuseppe Inglese si associa a quanto dichiarato dal Presidente Feola.

Il presidente Feola pone alla votazione la proposta contenuta nella dichiarazione del socio.

L'assemblea approva all'unanimità.

2) Nomina nuovi componenti Consiglio di Amministrazione: provvedimenti;

In riferimento a punto n.2 il Socio propone di nominare:

Presidente il sig. Donato Pica nato a Sant'Arsenio il 06/09/1952;

Componente Serafina Fusco nata a Castellamare di Stabia il 12/10/1979;

Componente Schiavone Gianluca nato a Palermo il 06/12/1971.

Degli stessi il socio fornisce i relativi curricula, che divengono allegati al presente verbale.

L'assemblea approva all'unanimità.

Punti 3/4/5 all'O.d.g.:

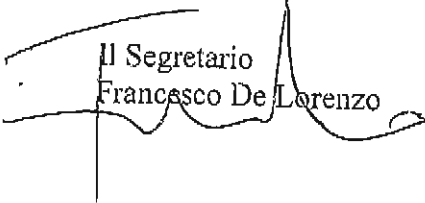
Il Socio propone di rinviare gli argomenti per necessari approfondimenti.

L'assemblea approva all'unanimità.

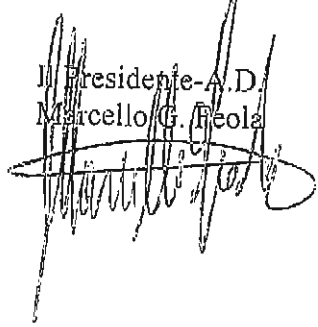
Alle ore 13:35 la seduta è sciolta.

Del che è verbale, letto sottoscritto e approvato.

Il Segretario
Francesco De Lorenzo



Il Presidente-A.D.
Marcello G. Peola





Provincia di Salerno

IL PRESIDENTE

Prot. PSA 2015/02338/11

ALL 8/10/2015

*Spett.le Arechi Multiservice S.p.a.
Via Andrea De Luca 22
84131 - Salerno*

Il sottoscritto Giuseppe Canfora, Presidente pro tempore della Provincia di Salerno

Vista la convocazione dell'assemblea dei soci del 25/09/2015 Vs. prot. 5889 per il giorno 09/10/2015 ore 12:00, presso la sede sociale in viale Andrea De Luca 22/I Z.I. Salerno;

Visto l'art. 50 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

delega

il Consigliere Provinciale **Giovanni Coscia**, nato a Salerno il 1° gennaio 1966, a rappresentare la Provincia di Salerno all'Assemblea dei Soci fissata per il giorno 09/10/2015 alle ore 12:00, con ampia facoltà di intervento.

Salerno, 8/10/2015



Per accettazione: il delegato